ANNO XXVIII - N. 9/10 SETTEMBRE-OTTOBRE 2023

POST FATA RESURGO

LA NUOVA FENICE

Tarì 2 (€ 0,50)

SOLENNITÀ DELL'ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE

Domenica 17 settembre è stata celebrata presso la chiesa di Santa Maria della Pietà di Palermo, alla Kalsa, l'Esaltazione della Santa Croce, festa di precetto del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio.

La Solenne Liturgia è stata presieduta da S. E. Rev.ma Mons. Giuseppe Sciacca, Presidente dell'Ufficio del Lavoro della Sede Apostolica, Cavaliere di Gran Croce di Grazia Ecclesiastico, Priore dell'Ordine Costantiniano per Roma ed il Lazio, e concelebrata dal Molto Reverendo Mons. Gino Lo Galbo, Cavaliere di Grazia Ecclesiastico, dal Reverendo Padre Giuseppe di Giovanni, Cavaliere di Grazia Ecclesiastico e Parroco di Santa Maria della Pietà, da Padre Antonio Amenta e da Padre Vittorio Sinopoli. Il coro dei vigili urbani di Palermo ha eseguito i brani musicali della Solenne Liturgia. Tra le autorità civili l'assessore all'urbanistica Maurizio Carta in rappresentanza del Sindaco On. Prof. Roberto Lagalla

Numerosi i Cavalieri e le Dame intervenuti per questa importantissima Solennità nella quale si commemora la Santa Croce di Nostro Signore Gesù Cristo, ritrovata da S. Elena, madre dell'Imperatore Costantino. Presenti il Delegato Vicario di Sicilia Nobile Cav. Gr. Gr. di Grazia Antonio di Janni, il Nobile Cav. di Grazia Manlio Corselli, il Cancelliere della Delegazione Cav. Uff. Claudio Ragusa, il Comm. Vincenzo Nuccio, il Comm. Vito Quattrocchi, i Cavalieri Ufficiali Rosario Tantillo, Antonino Patti, i Cavalieri Giovanni Impastato, Alberto Marino, Gregory Dendramis, Giovanni Messina, Maurizio Di Stefano, Roberto Sauerbord, le Dame Eugenia D'Alessandro Ferro, Carmela Munda, Mariella Spagnolo, Patrizia Biagi.

Al termine della funzione il Delegato Vicario ha porto a S. E. Rev.ma Mons. Sciacca i saluti di S.A.R. il Principe Carlo di Borbone delle Due Sicilie, Duca di Castro, Capo della Real Casa di Borbone e Gran maestro degli Ordini Dinastici di Casa Borbone delle Due Sicilie, e donato una medaglia della delegazione recante da un lato le effigi della Principesse Maria Carolina, Duchessa di Calabria e di Palermo, e della Principessa Maria Chiara Duchessa di Noto e di Capri e dall'altro lato l'aquila siciliana con inquartato lo stemma borbonico. Il Presule, nella sua veste di Priore dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio ha consegnato alla Prof.ssa Antonella Spagnolo Patti la medaglia di Benemerenza concessa dal Gran Maestro S.A.R. il Principe Carlo di Borbone delle Due Sicilie. Prima della solenne benedizione la Dama Patrizia Biaggi ha letto la preghiera del Cavaliere Costantiniano.

Claudio Ragusa

ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE A MESSINA

Giorno 14 settembre, nella Chiesa di S. Giacomo Maggiore in Messina, i Cavalieri del Sacro Militare Ordine Costantiniano di Messina hanno preso parte alla Celebrazione Eucaristica presieduta dal Rev.mo Mons. Mario Di Pietro, Cav. Uff.le dell'Ordine, in occasione della Solennità dell'Esaltazione della Santa Croce. Nell'omelia Mons. Di Pietro ha ricordato, tra l'altro, l'importante opera costantinana a sostegno delle categorie più deboli, finalità che è a fondamento degli Statuti e ancor prima degli ideali propri dell'Ordine. Erano presenti il referente per Messina, prof. Giovanni Bonanno, Cavaliere Grand'Ufficiale di Merito, l'avv. Giorgio Mirti della Valle, Cavaliere di Giustizia, il col. Letterio Sciliberto, Cavaliere Ufficiale di Merito, il dott. Renato Milazzo, Cavaliere di Merito, il dott. Felice Alessandro Gambadoro, Cavaliere di Merito, il Com. Carmelo La Rosa, Cavaliere di Merito, il Mar. Pasquale Marchesano, Cavaliere d'Ufficio, Emanuele Castrianni, Benemerito dell'Ordine.

Tra i simpatizzanti l'avv. Sebastiano Paratore.

A conclusione del Rito, i Cavalieri hanno recitato la preghiera del Cavaliere Costantiniano per rimarcare il loro forte e sentito senso di appartenenza all'Ordine e di identità cristiana ispirata ai valori della fede e della carità.

Mario Di Pietro

ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE A BARRAFRANCA

La Chiesa cattolica, il 14 settembre 2023, celebra la festività liturgica dell'Esaltazione della Santa Croce, in ricordo del ritrovamento della vera Croce di Gesù Cristo avvenuta il 14 settembre del 320 d.C. per opera di Sant' Elena, madre dell'Imperatore Costantino. La delegazione Sicilia del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, come di consueto, ha festeggiato la ricorrenza in Barrafranca presso la chiesa Maria SS dell'Itria. Presenti alla funzione religiosa il Commendatore Matteo Bertino il Cavaliere Ufficiale Alessandro Balsamo, i Cavalieri Marco Milazzo, Elio Virone, Giovanni Paternò, Salvatore Balsamo, la dama Costantiniana Angelica Zarba oltre ad un gremito numero di fedeli; la solenne liturgia è stata celebrata dal Cappellano Costantiniano Don Francesco Bontà concelebrante il Cappellano Costantiniano Don Luigi Sansone. Don Francesco nell'omelia ha spiegato l'importanza del simbolo della Croce oltre il significato racchiuso in essa per la fede cristiana, segno indiscusso e tangibile della presenza di Dio in terra. Durante il rito Don Francesco ha voluto ricordare il nostro confratello Cavaliere di Grazia ecclesiastica Don Dario Pavone, Cappellano dell'Ordine, nella ricorrenza dell'anniversario della sua ascesa al Padre Santo. Scomparso ormai da un anno ma sempre presente nei nostri pensieri e soprattutto nei nostri cuori per la sua estrema vicinanza all'Ordine Costantiniano e alle sue opere. Dopo la celebrazione eucaristica Don Francesco Bontà ha letto il messaggio augurale del Gran Priore dell'ordine S. Em.za Rev.ma il Cardinale Marcello Semeraro, infine prima della benedizione da parte dei concelebranti il Cav. Elio Virone ha dato lettura della preghiera del Cavaliere Costantiniano.

Marco Milazzo

SOLENNITÀ DI SANTA MARIA DELL'ELEMOSINA A BIANCAVILLA

Giorno 18 agosto, nella Pontificia Basilica di Santa Maria dell'Elemosina di Biancavilla, hanno avuto inizio le festività in onore della patrona titolare. Questo sarà un "Tempo di Grazia" dove si potrà lucrare l'indulgenza plenaria con decreto della Paenitentiaria Apostolica.

Prima del rito eucaristico si è mossa una processione interna con la traslazione della Sacra Icona della Madonna dalla sua Cappella all'altare maggiore.

A presiedere la celebrazione il Rev.mo don Antonio Cipriano, comm. di Grazia Ecclesiastico e Priore Vicario di Sicilia del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio. Hanno concelebrato i cavalieri di Grazia Ecclesiastico Rev.mi don Agrippino Salerno, Prevosto del'Insigne Collegiata di Biancavilla, e don Gaetano Pulvirenti Arciprete della Parrocchia di Santa Lucia in Acicatena. Presenti il comm. Marcello Cantone, referente dell'Ordine per Noto e Nicosia, con i cavalieri Cosimo Costa, Luca Longo, Sebastiano Giaimi e Marino Luciano.

Prima del congedo dell'assemblea, don Antonio Cipriano ha ringraziato i cavalieri convenuti ed ha incaricato il comm. Cantone di porgere i saluti degli ecclesiastici presenti alle LL.AA.RR. il Principe Carlo di Borbone delle Due Sicilie, Duca di Castro, Capo della Real Casa, Gran Maestro dell'Ordine, e la Principessa Beatrice di Borbone delle due Sicilie, Gran Prefetto dell'Ordine.

Marcello Cantone

ORDINAZIONE SACERDOTALE AD ALCAMO

Sabato 5 agosto presso la Basilica di Santa Maria, Chiesa Madre di Alcamo è stata celebrata l'ordinazione sacerdotale di Don Giuseppe Maltese, membro della Congregazione religiosa don Orione, il quale svolgerà il suo ministero sacerdotale nella Casa di Don Orione in Albania.

La solenne liturgia è stata presieduta da S. E. Rev.ma Mons. Giovanni d'Ercole, Vescovo Emerito di Ascoli Piceno. Alla liturgia erano presenti oltre al Clero Alcamese anche alcuni Sacerdoti Orionini ed i Confratelli Seminaristi. Presenti tra le autorità civili il Presidente del Consiglio Comunale di Alcano ed alcuni Consiglieri, nonché i Cavalieri del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio guidati dal referente per la città di Alcamo il Nobile Commendatore di Grazia Pier Francesco Mistretta Domina, i Cavalieri Antonio Vitiello e Gaetano di Gaetano, i Medagliati Luogotenente Vincenzo Baglio del 6 Reggimento Bersaglieri ed il Dott. Giuseppe Messina.

Antonio Vitiello

CELEBRAZIONE EUCARISTICA DI S.E. REV.MA MONS GUALTIERO ISACCHI A FICUZZA

Giorno 24 settembre 2023, a Ficuzza, S.E. Rev.ma Mons, Gualtiero Isacchi, Arcivescovo di Monreale, Cavaliere di Gran Croce di Grazia Ecclesiastico del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, ha presieduto la Celebrazione Eucaristica nella chiesa parrocchiale di Santa Rosalia. Quest'ultima, nata come Cappella della Real Tenuta di Ficuzza è stata realizzata, all'interno della Regia che ospitò i Sovrani Ferdinando III di Borbone, Re di Sicilia, dall'architetto Venanzio Marvuglia, nel 1802 ed ultimata nel 1807, per volontà dello stesso Re, il quale volle che venisse dedicata alla Vergine Santa Rosalia. Nella chiesa in alto c'è un balcone da cui la famiglia reale assisteva alle celebrazioni liturgiche. Ad accogliere l'arcivescovo di Monreale il Parroco di Santa Rosalia il Reverendo Don Calogero Latino.

In rappresentanza della Delegazione di Sicilia del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio il Cavaliere Giulio Pillitteri, il quale al termine della celebrazione ha porto a S.E.Rev.ma Mons Gualtiero Isacchi i saluti del Delegato Vicario di Sicilia il Nobile Cavaliere di Gran Croce di Grazia Antonio di Janni e di tutta la delegazione, ringraziandolo per il costante supporto alle attività dell'Ordine.

Giulio Pillitteri

SOLIDARIETÀ

Briciole di Salute a S. Martino delle Scale

Martedi 1 agosto, presso l'Abbazia di S. Martino delle Scale, si è tenuta la donazione mensile di presidi per i bambini da zero a tre anni del Progetto Briciole di Salute della delegazione Sicilia del Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio. Ad accogliere il delegato vicario costantiniano di Sicilia, Nobile Antonio di Janni, Dom Bernardo responsabile della Caritas benedettina. La collaborazione con l'Abbazia benedettina continua da alcuni anni sotto il patrocinio del Rev.mo Padre Abate Dom Vittorio Rizzone, Cav. Gr. Uff. di Grazia Ecclesiastico del Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio.

Briciole di Salute a S. Martino delle Scale

Lunedi 4 settembre, il delegato vicario per la Sicilia del Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio, Antonio di Janni, ha consegnato il fabbisogno mensile per il Progetto Briciole di Salute che mensilmente si tiene alla Caritas benedettina dell'Abbazia di S. Martino delle Scale. Ad accogliere il delegato vicario, Dom Bernardo, responsabile della Caritas. Dom Bernardo ha ringraziato per l'aiuto della delegazione costantiniana ai bambini da zero atre anni di famiglie bisognose assistite dai padri benedettini. Il progetto che si titene da diversi anni presso la Caritas benedettina è sotto l'alto patrocinio del Rev.mo Abate Dom Vittorio Rizzone, Cav. Gr. Ufficiale di Grazia Ecclesiastico costantiniano.

Briciole di Salute a Noto

Mercoledi 6 settembre, a Noto la consueta donazione di presidi alimentari alla Mensa di S. Corrado. Ad accogliere S.A.R. la Principessa Beatrice di Borbone delle Due Sicilie, Gran Prefetto del Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio, suor Teresa dei Piccoli Frati e Piccole suore di Gesù e Maria. La Principessa è stata accompagnata dal delegato vicario di Sicilia, Nobile Antonio di Janni, dal comm. Marcello Cantone, referente per Noto della delegazione costantiniana di Sicilia. Suor Teresa ha ringraziato la Principessa per il costante aiuto dell'Ordine Costantiniano alla Mensa di S. Corrado, che aiuta famiglie bisognose della città.

COSTANTINIANA

Briciole di Salute a Carini

Giovedi 7 settembre, il cav. Giulio Pillitteri ha consegnato all'Arciprete di Carini, Don Giacomo Sgroi, Cav. di Grazia Ecclesiastico costantiniano, la donazione mensile da parte della delegazione costantiniana di Sicilia, di presidi per la prima infanzia, per i bambini da zero a tre anni, di famiglie bisognose di Carini. Don Giacomo Sgroi ha incaricato il cav. Pilitteri di porgere i suoi ringraziamenti per la vicinanza della delegazione ai bisognosi della città, al delegato vicario costantiniano di Sicilia, Nobile Antonio di Janni e alla delegazione costantiniana di Sicilia.

Briciole di Salute a Monreale

Mercoledi 13 settembre, a Monreale, presso i locali annessi alla chiesa costantiniana di Maria SS degli Agonizzanti, si è tenuta la consueta donazione dei presidi del Progetto Briciole di Salute per i bambini da zero a tre anni di famiglie bisognose della città normanna. Il delegato vicario, Antonio di Janni, insieme alle benemerite Lia Giangreco e Antonella Zito hanno soddisfatto le esigenze di circa 25 bambini. Oltre omogeneizzati, pannolini, biscotti, pastina, le mamme hanno anche potuto scegliere indumenti e scarpine, tutte nuove, donati da una anonima benefattrice.

FESTIVITÀ DI SAN MAURIZIO

Giorno 23 settembre si è svolta presso la chiesa di San Antonio Abate di Palermo la Celebrazione Eucaristica in memoria di San Maurizio Martire, dell'Ordine di Casa Savoia.
La celebrazione è stata presieduta dal Rev.mo Mons. Gaetano Tulipano, Ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro nonché Cavaliere di Grazia Ecclesiastico del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, e concelebrata da Padre Giuseppe Iozzia, Vice Parroco di Sant'Antonio Abate, Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro e Cavaliere di Grazia Ecclesiastico dell'Ordine Costantiniano.
Alla Liturgia ha preso parte, su invito del Vicario di Palermo dell'Ordine di S. Maurizio e Lazzaro, Commendatore Andrea Di Giovanna, Cav. del Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio, una rappresentanza di Cavalieri del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio composta dal Cavaliere Ufficiale Dott. Antonino Patti e dal Cavaliere Arch Maurizio Di Stefano.

Antonino Patti

COMPRA SUD.
SUD È MEGLIO!

MEDICI ILLUSTRI SICILIANI

Ernesto Tricomi

Nacque a Caltanissetta il 13 aprile 1859. Studiò a Napoli dove si laureò nel 1883 a 24 anni, fu in seguito nominato assistente all'Istituto di anatomia patologica e alla clinica chirurgica di Napoli dapprima, poi divenne aiuto nella clinica chirurgica di Roma. Appena trentenne venne chiamato a occupare la cattedra di patologia chirurgica all'università di Padova e in seguito insegnò clinica chirurgica sempre a Padova, a Messina, Bologna e poi a Palermo nel 1903. Qui fondò un Istituto di medicina sociale. Questa sua carriera così prestigiosa fu dovuta alla sua grande e intuitiva capacità nel settore chirurgico, dove apportò delle vere e proprie innovazioni prima mai sperimentate. Geniale precursore di tecniche all'epoca impensabili, per la prima volta in Italia riuscì ad asportare interamente il lobo sinistro del fegato nel 1894 e nel 1899 fu il secondo a intervenire su una gastrectomia totale. Scrisse molte opere illuminanti sotto molti aspetti. Importante il suo *Trattato sulle infezioni chirurgiche* che rappresenta uno studio significativo sulle sue esperienze e ricerche nel campo delle infezioni chirurgiche. Si ricordano ancora *Quattro casi di ernie crurali operate con metodo proprio: nota preventiva* (1892); *Prima serie di laparotomie* (1893); *Tre casi di morbo di Basedow, curati chirurgicamente* (1896); *La gastrostenoplastica nell'ectasia primitiva dello stomaco: ricerche cliniche e sperimentali* (1896); *Contributi di clinica operativa* (1898).
Si spense a Bogliasco (Genova) nel 1929.

Francesco Trombetta

Nacque a Messina nel 1843. Si dimostrò fin da giovanissimo molto attivo e vivace negli studi, si dedicò con passione alla medicina nel campo della chirurgia. Nel 1867 conseguì la laurea all'Università di Napoli. Frequentò anche prestigiose università all'estero come Berlino, Londra, Parigi, per approfondire le sue conoscenze con corsi di perfezionamento. Rientrato nella sua città natale divenne primo lettore della scuola di anatomia umana. Nel 1874 fu coadiutore della cattedra di clinica chirurgica e medicina operatoria. Nel 1879 fu incaricato e poi nominato ordinario di clinica chirurgica e medicina operativa all'Università di Messina. Fu un sostenitore delle idee del medico britannico Joseph Lister applicando il nuovissimo metodo antisettico, incontrando non poche difficoltà e opposizioni dai colleghi tradizionalisti. Dopo un anno di esperimenti riuscì a sconfiggere la cancrena con una diminuzione alta della mortalità. È noto per aver praticato la prima asportazione di una ciste ovarica avendo eseguito la splenectomia. Studiò con accuratezza la funzione della milza come filtro del sangue e le conseguenze che la sua asportazione esercita sulla nutrizione e funzionamento della tiroide e delle ghiandole linfatiche. Si occupò anche di oculistica introducendo questa materia medica all'Università di Messina.
Tra le sue opere vanno ricordate: *Contribuzione alla patologia e terapia del tenue e del grosso intestino; Contribuzione alla cura delle fistole urogenitali; Contribuzione alla patologia e terapia delle inversioni uterine; Delle intossicazioni croniche; Di un nuovo metodo di rinoplastica parziale; Contribuzione alla cheilo e genoplastica; L'estirpazione totale del bozzo e la cachessia strunipriva; Sullo stiramento dei nervi.*
Morì a Messina nel 1898.

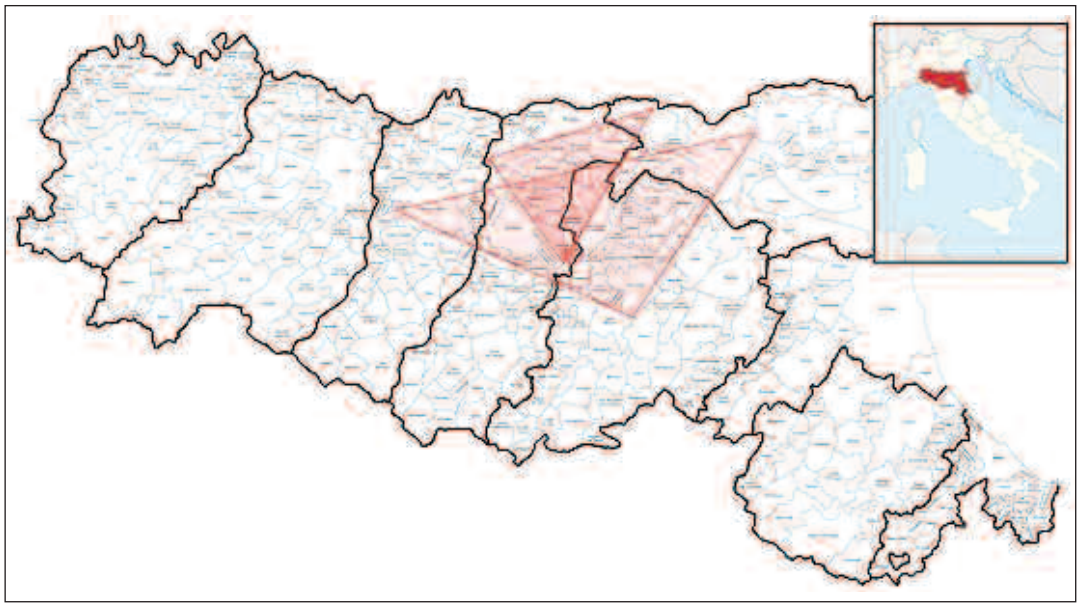
Anna Maria Corradini

Quando facciamo la spesa, leggiamo le etichette e compriamo solo prodotti meridionali. Difendiamo così la nostra economia e la nostra cultura.

COMBATTIAMO CONCRETAMENTE LA DISOCCUPAZIONE DEL SUD!

IL TRIANGOLO DELLA MORTE

31 Agosto 2023



A partire dall'armistizio dell'8 settembre 1943, l'Italia centrale e, in particolare l'Emilia, è interessata da centinaia di omicidi a sfondo politico di cui autori sono, per la gran parte, ex partigiani delle formazioni Garibaldi simpatizzanti o iscritti al partito comunista. Il numero totale delle vittime è imprecisato anche se Ferruccio Parri, lo calcolò attorno ai 30.000. Qui ricordiamo quanto accadde proprio in Emilia, nel cosiddetto "triangolo della morte" dove, nel mirino di questi criminali non ci furono, come ci si sarebbe potuto aspettare, esponenti del regime fascista e neppure simpatizzanti delle destre estreme, ma esponenti o simpatizzanti dei cosiddetti partiti moderati.

Fra questi, pagarono il prezzo maggiore democristiani, membri del clero o gente che orbitava nell'ambito ecclesiastico, oltre che esponenti della borghesia agraria. Le motivazioni che stavano alla base di questi omicidi furono di natura squisitamente politica, le vittime erano "nemici di classe" o presunti ostacoli alla tanto auspicata e, per gli assassini, imminente rivoluzione comunista.

Fatti gravissimi che, con poca lucidità e molto cinismo politico, vennero tuttavia tollerati e in qualche caso coperti dallo stesso partito comunista.

Una mattanza che, tuttavia, trovò allora poco risalto nella stampa e che non fu adeguatamente denunciata dalle forze politiche e sociali, Democrazia cristiana e autorità ecclesiastiche in particolare, come invece sarebbe stato necessario.

Un comportamento che Elena Aga Rossi e Victor Zaslavsky, storici che si sono occupati della vicenda, attribuiscono "al timore di vedersi rinfacciata una qualsivoglia forma di adesione al passato regime fascista".

La tragica situazione perdurò durante il periodo dei governi di unità nazionale perché non ci fu un impegno forte per ristabilire l'ordine e punire i colpevoli. Sulle indagini e sulle relative azioni di repressione si sovrappose la ragione politica sull'esigenza di giustizia.

Le cose cambiarono quando, nel giugno del '47 si formò il IV governo De Gasperi, il primo senza la presenza delle sinistre.

L'impegno deciso del ministro dell'interno Mario Scelba, dopo mesi e mesi di paure e sopraffazioni, riuscì infatti a ristabilire l'ordine e a rendere più sicure campagne e città.

Pasquale Hamel

PENSIERI IN LIBERTÀ

"Chi non condivide la linea lo ammetta", è il monito che la segretaria del Pd rivolge alla leadership del partito. Credo che abbia anche ragione, ma hanno soprattutto ragione i suoi critici dal momento che non hanno ancora compreso quale sia la "linea" a cui fa riferimento la Schlein.

Le proposte di riforma della giustizia sembrano, almeno così appare dalla lettura dei quotidiani, muoversi nel segno tracciato dalla Costituzione repubblicana che dopo avere riconosciuto la sovranità popolare pone, all'art. 2 la garanzia dell'inviolabilità dei diritti umani specificati negli articoli del titolo I della Prima parte. L'approvazione di tali proposte consolida dunque la nostra democrazia e rafforza il sistema delle libertà

È evidente che le maggiori difficoltà alla presidente del Consiglio Meloni non vengono dall'opposizione. quella della sinistra è infatti un'opposizione inconsistente che si nutre di slogan segnati da forti coloriture ideologiche, ma vengono dalla sua stessa coalizione e, perfino, dal suo stesso partito nel quale lo zoccolo duro della destra-destra, che si è a lungo nutrito di giustizialismo e antiamericanismo, è costretto a fare i conti con l'atlantismo e la svolta sempre più decisamente liberale della sua leader.

A quanto vedo, la presidente del consiglio si avvicina sempre più al centro moderato, abbandonando le posizioni di partenza della sua originaria formazione politica un cammino che, come esito, necessariamente porta a quel partito conservatore di massa di cui il Paese sente il bisogno. Cammino opposto, quello della segretaria del Pd che continua a spingere l'acceleratore per spostare il partito verso una sinistra che riesuma modelli estremistici edulcorati da richiami etico-estetizzanti che nulla hanno a che fare con la cultura di governo.

Pasquale Hamel

La Fondazione Antica Zecca di Lucca celebra i lucchesi nella storia del volo "Vincenzo Lunardi"

Mura, musica, indipendenza: queste le grandi tradizioni di Lucca. Ma accanto a queste ve ne sono altre meno note, riscoperte solo ultimamente; tra queste l'aeronautica è una delle più sorprendenti.
Lucca ha regalato al mondo grandi eroi nell'epoca delle prime trasvolate oceaniche: Carlo Giannotti, i fratelli De Dominicis, Enrico Squaglia e soprattutto Carlo Del Prete, medaglia d'oro al valore aeronautico, nel 1928, per i suoi quattro record di aviatore. Ma questa storia ha un antesignano ancora più remoto: Vincenzo Lunardi, il viaggiatore dell'aria.
Oggi, alla figura di Lunardi è dedicata una splendida mostra ospitata negli spazi del Museo della Zecca di Lucca; proprio dentro le mura cittadine, quasi a ricongiungere alla sua città una figura che visse ai tempi una grande fama europea, per poi svanire e infine essere recuperata grazie allo zelo di ricercatori quali Marco Majrani, Rita Camilla Mandoli e Angelo Frati.
Lunardi fu un vero uomo del settecento: cosmopolita, abile, coraggioso, intraprendente. Seppe cogliere le meraviglie di un secolo in cui la scienza si emancipò fino a divenire il motore trainante dello sviluppo sociale.
È un vero lucchese, appartiene a quella genia di viaggiatori, inventori e uomini d'affari che divennero famosi in Europa fin dal medioevo.
Nasce a Lucca alla metà del secolo, ma ben presto, nel 1770, lo troviamo accanto al padre nelle Indie Orientali, dove impara l'inglese che diverrà la sua seconda lingua. Nel periodo successivo, in Inghilterra, germoglierà la sua grande passione per i viaggi con l'aerostato. I fratelli Mongolfier

Il capitano Vincenzo Lunardi con il suo assistente George Biggin, e la signora Letitia Anne Sage, in un pallone aerostatico.

hanno fatto scalpore, ma la loro scoperta è ben lunghi dalla perfezione. Lunardi, fornito di solide basi scientifiche, si convince che il futuro dei palloni sta nell'idrogeno, capace di garantire maggiore capacità di ascensione e autonomia.

Grazie alla sua intuizione, Lunardi dà vita a uno straordinario volo di 2 ore e 15 minuti tra Londra e Ware, un'impresa che appassiona anche la corte inglese, che assiste all'incredibile trionfo del pioniere dell'aria.

Dopo questo volo, il successo di

Ritratto di Vincenzo Lunardi.

Vincenzo Lunardi in ascesa dal campo di artiglieria.

Lunardi fu talmente grande da permettergli di ricevere inviti da tutte le principali corti europee. Particolarmente celebre fu il suo volo di fronte alla Reggia di Caserta. Da lì passò in Spagna, e infine in Portogallo, dove si spense nel 1806 a causa di una lunga malattia.

Ora la sua fama viene celebrata alla Zecca di Lucca esponendo la medaglia che gli inglesi dedicarono all'aeronauta lucchese in occasione della trionfale ascensione londinese. Un prodigio realizzato in vari metalli, con ampissimo uso di argento, che reca al dritto il profilo del Lunardi e al retro l'immagine del pallone che si libra nel cielo con la scritta ET SE PROTINIES AETHERA TOLLIT IN ASTRA VIA: "E si solleva a dritto, in avanti, sulla via delle stelle".

Il Collegio dei Monetieri dell'Antica Zecca di Lucca in occasione della Mostra **"VINCENZO LUNARDI AERONAUTA"** ha realizzato una medaglia con una delle più belle immagini di Vincenzo Lunardi. La medaglia è realizzata in argento 925/1000 peso gr. 25 diametro mm. 36.

Eduardo Puccetti

SI RINGRAZIA IL PROGETTO

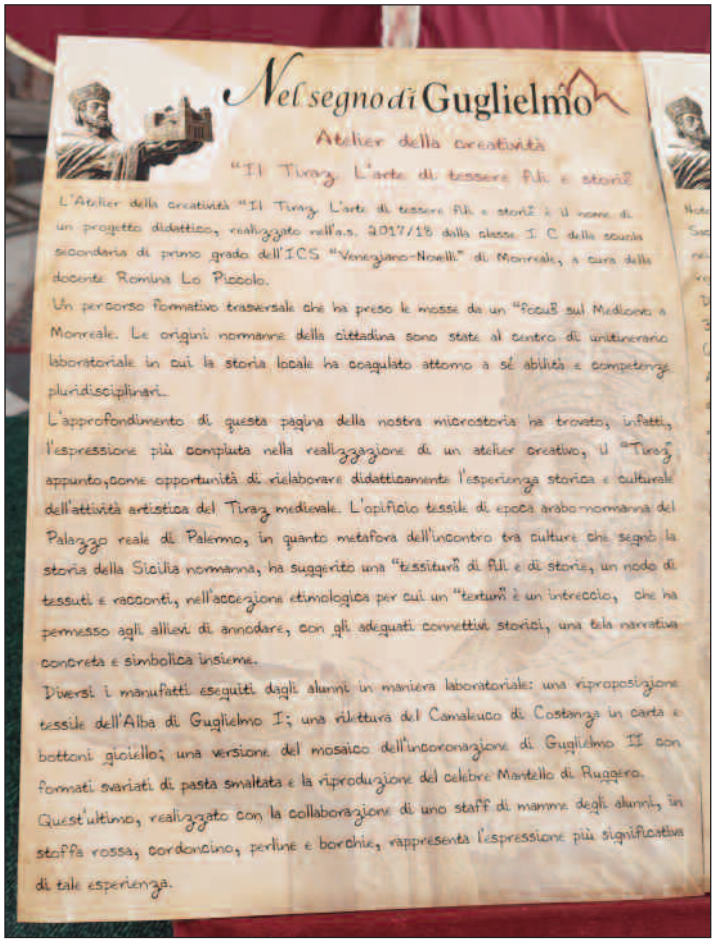
"AFRICA ONLUS"

PER IL NOTEVOLE IMPEGNO PROFUSO NELLA DONAZIONE DI PRESIDI AL "PROGETTO BRICIOLE DI SALUTE" DELLA DELEGAZIONE SICILIA DEL SACRO MILITARE ORDINE COSTANTINIANO DI SAN GIORGIO

NEL SEGNO DI GUGLIELMO II

La fattiva collaborazione tra l'Amministrazione comunale, l'Arcidiocesi di Monreale e la Delegazione Sicilia del Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio, è testimoniata dalla presenza dei volontari dell'Ordine costantiniano che assicurano l'apertura della Chiesa costantiniana di Maria SS. degli Agonizzanti durante i giorni della manifestazione "Nel Segno di Guglielmo 2023". Infatti l'iniziativa è stata presentata venerdì 22 settembre proprio nella chiesa di Maria SS. degli Agonizzanti dal Sindaco Ing. Alberto Arcidiacono, dal Presidente del Consiglio Comunale On. Marco Intravaia, dagli assessori Dott. Fabrizio Lo Verso e Avv. Letizia Sardisco, che hanno illustrato il programma degli eventi. La chiesa è stata aperta per tutta la durata della manifestazione (dal 22 al 24 e dal 29 settembre all'1 ottobre) al fine di consentire a tutti i visitatori di ammirare un'esposizione di abiti d'epoca e una riproduzione del mantello di Guglielmo, fondatore del comune. Gli abiti sono delle riproduzioni della moda femminile normanna di alto rango, tra il 1100 e il 1180 a Balarm (Palermo) come illustrato in diversi mosaici dei "Palazzi di Solazzo" che corrispondevano ai nostri palazzi di villeggiatura. L'evento permette di conoscere oltre al Duomo, anche le torri campanarie dello stesso che consentono il godimento di panorami mozzafiato e nella torre campanaria nord di arredi sacri e libri cinquecenteschi, oltre calici, patene e corone.

Vincenzo Nuccio



Nel segno di Guglielmo

Atelier della creatività

"Il Tiraz. L'arte di tessere fili e storie"

L'Atelier della creatività "Il Tiraz. L'arte di tessere fili e storie" è il nome di un progetto didattico, realizzato nell'a.s. 2017/18 dalla classe I C della scuola secondaria di primo grado dell'ICS "Veneziano-Novelli" di Monreale, a cura della docente Romina Lo Piccolo.

Un percorso formativo trasversale che ha preso le mosse da un "focus sul Medioevo a Monreale. Le origini normanne della cittadina sono state al centro di un itinerario laboratoriale in cui la storia locale ha coagulato attorno a sé abilità e competenze pluridisciplinari.

L'approfondimento di questa pagina della nostra microstoria ha trovato, infatti, l'espressione più compiuta nella realizzazione di un atelier creativo, il "Tiraz" appunto, come opportunità di rielaborare didatticamente l'esperienza storica e culturale dell'attività artistica del Tiraz medievale. L'opificio tessile di epoca arabo-normanna del Palazzo reale di Palermo, in quanto metafora dell'incontro tra culture che segnò la storia della Sicilia normanna, ha suggerito una "tessitura" di fili e di storie, un nodo di tessuti e racconti, nell'accezione etimologica per cui un "textum" è un intreccio, che ha permesso agli allievi di annodare, con gli adeguati connettivi storici, una tela narrativa concreta e simbolica insieme.

Diversi i manufatti eseguiti dagli alunni in maniera laboratoriale: una riproposizione tessile dell'Alba di Guglielmo I; una rilettura del Camaleuco di Costanza in carta e bottoni gioiello; una versione del mosaico dell'incoronazione di Guglielmo II con formati svariati di pasta smaltata e la riproduzione del celebre Mantello di Ruggero. Quest'ultimo, realizzato con la collaborazione di uno staff di mamme degli alunni, in stoffa rossa, cordoncino, perline e borchie, rappresenta l'espressione più significativa di tale esperienza.

LA NUOVA FENICE

Direttore responsabile:
Antonio di Janni

Autorizzazione del Tribunale di Palermo
n. 13 del 15.03.96

e-mail: due.siciliae@gmail.com

COMPRA SUD.
SUD È MEGLIO!

Quando facciamo la spesa, leggiamo le etichette e compriamo solo prodotti meridionali. Difendiamo così la nostra economia e la nostra cultura. COMBATTIAMO CONCRETAMENTE LA DISOCCUPAZIONE DEL SUD!

SACRO MILITARE ORDINE COSTANTINIANO DI SAN GIORGIO

IL GRAN PRIORE

Carissimi Dame e Cavalieri,

la odierna festa della Esaltazione della Santa Croce che rappresenta l'essenza stessa e il carisma del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, il cui statuto, al capitolo primo, riguardante le finalità dell'Ordine, così recita: " Il Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio è un Ordine Equestre il quale, dalla sua remotissima origine, si propone la glorificazione della Croce, la propagazione della Fede, e la difesa della Chiesa Apostolica Romana, cui è strettamente legato per speciali benemerenze acquisite e per molteplici prove di riconoscenza e di benevolenza avute dai Sommi Pontefici."

Glorificare la Croce di Cristo, oggi, per i credenti significa anzitutto conoscerne la portata cosmica, averne consapevolezza ed esperienza per testimoniarne il significato vero e profondo attraverso una credibile coerenza di vita cristiana autenticata dall'amore verso il prossimo che si manifesta nelle opere di carità, sia materiali che spirituali.

Papa Francesco nel messaggio inviato 21 settembre, 2021 al Congresso Teologico Internazionale ci offre un profondo spunto di riflessione: "L'Apostolo Paolo - scrive il Papa - parla di ampiezza, lunghezza, altezza e profondità dell'amore di Cristo. Contemplando il Crocifisso, vediamo ogni dimensione umana abbracciata dalla misericordia di Dio. Il suo amore kenotico e compassionevole tocca, attraverso la Croce, i quattro punti cardinali e raggiunge le estremità della nostra condizione, congiungendo in modo inscindibile il rapporto verticale con Dio e quello orizzontale con gli uomini, in una fraternità che la morte di Gesù ha definitivamente reso universale".

Con questo pensiero cari fratelli e sorelle, vi invito anche a dare particolare attenzione alla dignità delle liturgie e a tutti quegli aspetti ed iniziative che possano realmente glorificare la Croce, manifestando anche al presente la vitalità del nostro amato Ordine.

Vi Benedico

Marcello Card. Semeraro

Marcello Card. Semeraro